

Legami di amicizia oltre il tempo e lo spazio

**Gli Associati ricordano Dina
tornata alla casa del Padre
il 5 dicembre 2017**

Originaria della città di Arezzo, Dina Giani-Bianchi, sposa e mamma esemplare, è vissuta a Firenze, nella parrocchia dei «Sette Santi Fondatori» dove, insieme al marito Roberto, si è nutrita della spiritualità servitana.

Legata da profondo affetto alla Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici, che ha conosciuto sin dal 1984, ha fatto l'Atto di impegno nell'Associazione nel nostro santuario «B. Vergine Addolorata» a Rovigo, il 29 dicembre 2004, nel 76° anniversario del *dies natalis* di suor Maria Dolores Inglese. Ha dato così inizio, insieme al marito Roberto, al gruppo locale «Santa Maria Vergine dell'ascolto», di cui è stata anche responsabile per un periodo. Questa dedicazione del gruppo è scaturita dal suo legame con l'immagine dell'Annunziata di Firenze e dal suo amore alla Parola, alla quale aderiva con disponibilità nella concretezza della vita familiare ed ecclesiale.

Ha sempre mantenuto un bel rapporto con la comunità del Centro mariano, tanto da recarvisi ogni anno con il marito. Quando veniva per partecipare ad alcune iniziative, si rendeva disponibile a collaborare nell'archivio fotografico e per la spedizione della nostra rivista *Riparazione mariana*.

Il 16 settembre 2013, lei e il marito hanno voluto celebrare il 40° anniversario di matrimonio sotto lo sguardo della Vergine Addolorata, preparandosi a questo momento con tre giorni di fraternità e preghiera, e partecipando alle iniziative per la solennità della Beata Vergine Addolorata insieme ad altri associati e amici della comunità.

Nell'omelia dell'Eucaristia per le esequie, nella chiesa dei «Sette Santi», il 9 dicembre 2017, Dina è stata definita dal parroco «vera serva di Maria».

Al commiato, il messaggio che la responsabile territoriale, Luisa Stoppa, ha fatto giungere la rivelava donna di amicizia sincera e cordiale. Affermava Luisa: «Cara Dina,



Santuario «B. Vergine Addolorata», Rovigo, 29 dicembre 2004: Dina Giani (seconda da sinistra) e il marito Roberto Bianchi nel giorno dell'Atto di impegno nell'Associazione

oggi ci salutiamo così, non siamo al telefono come sempre, come per le lunghissime chiacchierate che facevamo. Hai ampliato lo spazio che ci divide, quello spazio che la distanza geografica ci costringeva a rispettare e avremmo tanto voluto accorciare. Eppure, al tempo stesso, so che non mi sarai mai tanto vicina quanto ora. La nostra comune fede mi regala la soluzione, l'unica risposta alle mie domande: ora sei dove è il Signore, contempi santa Maria, canti con gli angeli il nostro inno e mi accompagni dovunque vado: è questo che mi consola e a cui voglio pensare. La nostra amicizia è nata grazie al comune desiderio di lodare incessantemente la Madre di tutti noi su questa terra; con gli anni si è accresciuta, perché grande è l'amore per Maria che ci ha unite e del quale continuerò a parlarti quando ti penserò, così, in silenzio, immaginandoti all'altro capo del telefono. Ciao amica cara, Luisa».

Condivido profondamente i sentimenti espressi in questo saluto e sono certa che la testimonianza di Dina sarà feconda tra noi associati e nella comunità cristiana in cui è vissuta, come ho potuto constatare partecipando al suo commiato.

Maria Stella Miante
presidente dell'Associazione BVA - Rovigo

1° INCONTRO LATINO-AMERICANO

09 - 12 febbraio 2018

All'insegna dello slogan «*Sono luminoso - sono luminosa.*» Come Associati/e con le sorelle Serve di Maria Riparatrici per *Amare - servire - riparare*» è avvenuto a Rio de Janeiro, presso il Centro di spiritualità «*Maria Mãe da vida*», il 1° incontro Latino-americano dei gruppi locali dell'Associazione.

Per l'evento si sono riuniti associati e simpatizzanti da varie regioni del Brasile, compreso l'Acre, e dalla Bolivia.

L'incontro è stato preparato con cura dal consiglio territoriale, dalle due assistenti territoriali, suor M. Monica Coutinho e suor M. Clelia Franzoi; vi hanno collaborato anche Sueli Figueiredo, che appartiene al consiglio internazionale dell'Associazione, Sebastião Cesar de Araujo e Maria Elizabeth Guisbert Romero, dalla Bolivia, che hanno partecipato alla 2ª Consulta Internazionale avvenuta a Rovigo dal 31 marzo al 3 aprile 2016.

A sinistra e qui a fianco - Rio de Janeiro, Centro di spiritualità «*Maria Mãe da vida*», 9-12 febbraio 2018: alcuni momenti del 1° Incontro Latino-americano; sotto: sussidi formativi esposti



Sulla destra i due loghi delle prossime iniziative dell'Unione internazionale della Famiglia servitana. Dal 20 al 26 maggio 2018 si tiene a Manila (Filippine) l'VIII Convegno internazionale della Famiglia Servitana, dal tema «*I Servi e le Serve di Maria nelle periferie: una nuova chiamata alla solidarietà e alla collaborazione.*» "Ciascuno, secondo il dono ricevuto, lo metta a servizio degli altri" (1Pt 4,10)». Per l'Associazione partecipano: Edson Nagib (Florianopolis) ed Evelia Leal Ferreira (Roma). Con loro saranno presenti le sorelle M. Adelina Bressan, M. Adriana Tafuli, M. Filomena Gauna, M. Elena Zecchini. Tra queste, alcune si fermeranno al *Workshop* per gli Assistenti dell'Ordine Secolare Servitano e gruppi laici, che si svolgerà dal 26 al 29 maggio, sul tema «*Il ruolo degli Assistenti nell'accompagnamento dei laici della Famiglia Servitana*».

« B. V. ADDOLORATA » IN AMERICA LATINA

Programma

Venerdì 09/02/2018

Accoglienza e orientamento dei partecipanti

Sabato 10/02/2018

07.00 - Celebrazioni delle Lodi

09.00 - *Formazione sulla spiritualità SMR/ABVA*
sr. M. Corina Bressan, priora provinciale

10.00 - *Formazione sulla spiritualità OSM*
sr. M. Olindina dos Santos Moreira

11.00 - Assemblea di condivisione
a cura di sr. M. Corina e sr. M. Olindina

15.00 - *Identità dell'Associazione BVA*
Edson Nagib, consigliere territoriale

16.00 - *Il servizio dei Consigli locali, territoriali e della Sede primaria*
Mauricio de Andrade Silva, responsabile territoriale

17.00 - Riflessione personale

20.00 - Celebrazione della *Via Matris*
a cura di Sueli Figueiredo,
del consiglio internazionale
e di Leonora Coutinho, segretaria territoriale

Domenica 11/02/2018

07.00 - Celebrazione delle Lodi

09.00 - *Formazione sullo Statuto* (Cap. VII, art. 15 lettere c e d)
Sebastiao Cesar de Araujo

09.40 - Formazione e informazioni
sulla 2ª Consulta Internazionale
a cura di Sebastião Cesar de Araujo,
Sueli Figueiredo e Maria Elizabeth Guisbert Romero

10.30 - Assemblea di condivisione

14.00 - *Formazione sul ruolo dell'Assistente nei consigli locali e territoriali*
sr. M. Irma Pizoni smr

16.00 - Scambio su alcune problematiche della vita
dei gruppi locali
a cura di sr. M. Monica Coutinho smr

17.00 - Riflessione personale

18.30 - Cena e serata folk

Lunedì 12/02/2018

07.00 - Celebrazione delle Lodi

09.00 - Ossequio a Santa Maria
a cura di sr. M. Clelia Franzoi smr

09.30 - Condivisione sul futuro consiglio e coordinamento
territoriale (cf. *Statuto* Cap. IX, art. 27)



A sinistra - Florianopolis (Santa Catarina), parrocchia «San Giuda Taddeo» de Barreiros-San José, 29 ottobre 2017: Atto di impegno di Zoraia Jerônimo Rabelo da Silveira; Caroline Goulart Florindo, Sebastiana Lamin, Sirley Westphel Ritz; in primo piano: Edson Nagib, responsabile del gruppo locale «Nossa Senhora de la Visitação»



Sopra e sotto: Rio Branco (Acre), Casa «Madre Elisa», 30 dicembre 2017: Atto di impegno nel gruppo locale «Nossa Senhora do Advento» di Maria Ferreira Lima, Francilene De Castro Lucena e Edialeuda C. Oliveira; il 17 febbraio 2018, solennità dei Sette Santi Fondatori, ha fatto l'Atto di impegno la sig.ra Raimunda Rodrigues Lima



Gli occhi di Maria invitano al dono d'amore

**Atti di Impegno
nel gruppo locale «Casa di Maria»
dell'Associazione «B. Vergine Addolorata»**

Il 1° maggio scorso, presso il Centro mariano, Ines e Annalisa hanno emesso il loro Atto di impegno nell'Associazione «B. Vergine Addolorata». La breve cerimonia si è svolta all'interno dell'Ora di riparazione mariana prevista, dalle ore 17.00 alle 18.00, nel programma della Giornata di preghiera e fraternità in occasione dell'anniversario del prodigio nell'immagine della *Mater Dolorosa* venerata in Santuario.

La preghiera, intessuta di ascolto di letture dalla Sacra Scrittura, di proclamazione dei salmi, di canti in onore di Maria, aveva per tema «Con Santa Maria per una più intensa comunione d'amore».

È stata presieduta da don Gabriele Fantinati, parroco di Ariano nel Polesine (RO) ed è stata gustata e sentita da molte associate e amici che hanno partecipato. Erano presenti le suore assistenti spirituali dei gruppi di Firen-

ze, Ariano nel Polesine, Rovigo e l'assistente nazionale suor M. Pasquina Berton.

Tutte noi eravamo contente soprattutto per l'Atto di impegno delle nostre care amiche Ines e Annalisa, che con amore ed entusiasmo, dall'inizio di quest'anno, si sono impegnate a conoscere ancora di più l'Associazione e il suo servizio nella Chiesa.

Il rito è stato presenziato dalla responsabile nazionale, sig.ra Luisa Stoppa. Anche noi abbiamo rinnovato il nostro impegno a vivere più intensamente il Battesimo, nella famiglia e sul lavoro, condividendo il carisma delle Serve di Maria Riparatrici. Come puntualizzava l'immagine di copertina del libretto della preghiera, l'Associazione «B. Vergine Addolorata» può essere vista come un contributo che indica e illumina la strada nella ricerca del Signore, fatta anche insieme al gruppo, affidandosi a Maria. Appartenervi è senz'altro una grazia.

Negli anni trascorsi come simpatizzanti dell'Associazione, Ines e Annalisa hanno avuto modo di approfondire la conoscenza della figura di Santa Maria, rendendosi consapevoli della sua ricca presenza nella Chiesa e amandola sempre di più. Come non amare Maria conoscendo la sua missione presso il Figlio e noi! Madre vigile e premurosa

VITA DEI GRUPPI LOCALI

IN COSTA D'AVORIO



A sinistra:
Abidjan, dicembre 2017
suor M. Helena da Silva
Cunha (seconda da sinistra),
consigliera generale, in visita
alle associate del consiglio
territoriale con suor M.
Avany da Silva, assistente
territoriale





1° maggio 2018 - Santuario «B. Vergine Addolorata»: Atto di Impegno nell'Associazione «B. Vergine Addolorata». A sinistra: Luisa Stoppa, Antonella Gelli e le neoassocie Annalisa e Ines.; a destra: le neoassocie con la sig.ra Maria Stella Miante, presidente dell'Associazione

fin dal primo affaccio di Gesù sul mondo, Maria manifesta la sua grande obbedienza alle richieste coinvolgenti del Signore: essere la prima e la più importante donna della storia e, al tempo stesso, una fra le tante invitate alle nozze di Cana. Su questo episodio del Vangelo di Giovanni ci siamo soffermati durante l'Ora di riparazione.

È lei, Maria, che esorta, gioiosa e attenta, il figlio Gesù a manifestare la sua potenza nel primo prodigio dell'acqua che si fa vino per tutti i commensali. È lei che ha accettato umilmente il suo ruolo di madre e discepola, amando quel Figlio nel nascondimento, fino a soffrire il più grande dolore del mondo, ai piedi della Croce. Maria è gioiosa e in lacrime, inconsolabile e, al tempo stesso, consolata dalla fede nel grande progetto del Signore e dalla ferma fiducia nella sua promessa.

Gli occhi di Maria, che hanno pianto le lacrime più dolorose della storia, ci indicano la strada della pietà e del dono d'amore per compiere ogni giorno quei gesti di bene che, come canta l'inno dell'Associazione, contrastano e riparano il male.

Caloroso l'applauso a conclusione del rito che prevede la consegna alle festeggiato, quali segni di appartenenza, dell'immagine dell'Addolorata, della corona dei 7 dolori di Maria e di un libro di preghiere mariane. Ines e Annalisa hanno, inoltre, ricevuto una rosa bianca ed una rosa dai gruppi di associate presenti. L'emozione è stata generale, in particolare per noi, già associate da tempo, consapevoli dell'impegno di dover camminare assieme in armonia, sapendo però che con noi cammina Santa Maria, la Madre di Gesù, nostra madre, sorella e amica.

Un momento conviviale ha riunito i presenti nella sala adiacente il santuario per lo scambio degli auguri.

Il ritornello del lungo salmo recitato durante la preghiera diceva «Canterò per sempre l'amore del Signore»: il nostro cuore ora canta davvero l'amore del Signore che tutti conduce e ricolma di beni.

Luisa Stoppa - *Responsabile nazionale (Rivà - RO)*
Antonella Gelli - *Responsabile Gruppo «Casa di Maria» (Ariano nel Polesine - RO)*

A sinistra, sotto e a destra: 1° maggio 2018 - I gruppi locali di Abidjan, Jacqueline e N'diem con le sorelle assistenti e alcuni simpatizzanti in pellegrinaggio al santuario mariano «Notre Dame Marie Consolatrice» (Sougon MBratte - Dabou) nell'anniversario del prodigio dell'Addolorata di Rovigo



Con santa Maria offriamo noi stessi

**Incontro annuale
formativo, elettivo e di condivisione
dei gruppi locali dell'Italia**

Dal 31 agosto al 2 settembre 2018 si è svolto, ad Orvieto (TR), l'incontro annuale dei gruppi italiani dell'Associazione, sul tema: «Con Santa Maria offriamo noi stessi».

L'incontro è iniziato con il saluto di Luisa Stoppa, responsabile territoriale, di sr. M. Pasquina Berton, assistente territoriale, e di Maria Stella Miante, presidente dell'Associazione.

Luisa, partendo dall'esperienza del cammino di condivisione nelle Famiglie carismatiche, ha parlato della crescita della collaborazione tra l'Associazione e la Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici.

La relazione formativa è stata tenuta da M. Elena Zecchini smr, sul tema: «Offrite i vostri corpi come sacrificio santo e gradito a Dio» (ne riportiamo una sintesi nella pagina seguente).

Nel pomeriggio abbiamo visitato il Duomo di Orvieto, illustrato con perizia da don Emanuele, viceparroco di Ciconia, e abbiamo celebrato l'Eucaristia nella cappella che custodisce il corporale del miracolo di Bolsena.

Altro momento particolare è stato l'incontro dei re-



sponsabili dei gruppi locali per l'elezione del nuovo consiglio territoriale, che è risultato così composto: Luisa Stoppa, di Rivà (RO), responsabile, Ornella Savastano, di Tramonti (SA), e Anna Tomba, di Ciconia (Orvieto - TR), consigliere. Tanti auguri al nuovo consiglio per il compito importante e delicato che l'attende. Un grande grazie a Gaetano Marra e a Rosina Viti per il loro servizio all'Associazione in questi anni.

Nella mattinata del 2 settembre c'è stata la condivisione dei gruppi su un questionario che li ha coinvolti e li ha aiutati a riflettere su alcuni contenuti della relazione formativa e sul vissuto dei gruppi e dei singoli associati, con particolare riguardo alla formazione.

Sotto: Rio de Janeiro, luglio 2018: Sueli Figueiredo, del Consiglio Internazionale dell'Associazione (3ª da sinistra in 2ª fila dal basso) ha condiviso con le sorelle, insieme ad altri Associati, partecipanti al X Capitolo della Provincia religiosa «*Nossa Senhora Aparecida*» l'evento della 3ª Consulta Internazionale, presentandone il significato e illustrandone il Programma.



A destra: Orvieto (TR), 31 agosto - 2 settembre 2018, Maria Stella Miante, presidente dell'Associazione, presenta alla Assemblea dei Gruppi italiani il tema della 3ª Consulta, rilevando la bellezza dell'impegno di comunione e spiritualità come Famiglia servitana.



■ Associazione «B. V. Addolorata»

Maria Stella Miente ha poi presentato tre eventi che interessano l'Associazione a livello internazionale: il primo incontro latino-americano (3 febbraio 2018); il convegno internazionale UNIFAS tenutosi a Manila, nelle Filippine, (maggio 2018); la prossima 3ª Consulta Internazionale, che si terrà a Rovigo-Centro Mariano in ottobre.

L'associata Evelia Leal Ferreira, di Roma, ha narrato con entusiasmo la sua esperienza al recente Convegno UNIFAS (cf. *Riparazione mariana*, n. 2/2018, pp. 22-24).

L'incontro si è concluso con una tavola rotonda tra i responsabili locali e le assistenti spirituali, dove si è dialogato sulle realtà dei gruppi.

L'esperienza è stata molto positiva e arricchente; sempre questi incontri ci aiutano a crescere, dialogando su argomenti che interessano la nostra vita di credenti.

Maria Stella Miente
Rovigo

M. Pasquina Berton smr
Adria (RO)



2 settembre 2018 - Ciconia (Orvieto-TR): il nuovo consiglio del territorio italiano; (da sinistra) sr. M. Pasquina Berton, Luisa Stoppa, Anna Tomba, Ornella Savastano.

OFFRITE I VOSTRI CORPI COME SACRIFICIO VIVENTE, SANTO E GRADITO DIO

Con questo versetto Paolo inizia la seconda parte della sua lettera ai Romani (12,1). Nella prima aveva parlato dei fondamenti della fede cristiana; aveva, cioè, presentato l'identità del credente. Ora passa dall'essere al fare: a un'identità deve corrispondere un comportamento. Non viene, però, indicato ciò che non si deve fare, bensì ciò che il cristiano fa vivendo ciò che è. Non c'è un obbligo, ma la necessità intrinseca di agire in coerenza con i valori che si sono assunti.

Questo modo di comportarsi è prima di tutto una relazione con Dio, una relazione di tipo cultuale, dove però l'atto di culto è dato non da qualcosa che diamo a Dio, ma da come ci poniamo davanti a lui: «Offrite».

Per indicare l'atteggiamento di offerta, Paolo usa un verbo greco che ha un ampio ventaglio di significati: "presentarsi", "mettersi a disposizione", "essere pronto", "aiutare-assistere", "stare in piedi per servire", "essere presente", "offrire".

Ma cosa viene offerto? I nostri corpi. Anche qui Paolo usa una parola alla quale egli dà, nei suoi scritti, un ricco significato: non solo i "corpi", ma tutta la persona, "se stessi" (cf. *Rm* 6,13). Si tratta quindi di onorare Dio nella più concreta esistenza quotidiana, con l'offerta integrale di se stessi, andando oltre un culto che sia puramente esteriore. Non dobbiamo selezionare cosa offrire al Signore, magari scegliendo quello che ci sembra più puro o spirituale, perché a lui serve la nostra esistenza normale, il tutto di noi. Offrendo a lui la nostra vita, collaboriamo all'opera della salvezza.

Questa vita è presentata a Dio in sacrificio. Paolo usa la parola *thysía*, che significa "bruciare facendo fumo" e che torna nel latino *tus/turis* = incenso, da cui il nostro "turibolo". Non c'è un'idea di sacrificio che evoca sangue, morte, sofferenza, bensì una sensazione piacevole di profumo che si eleva a Dio.

Tutta la nostra vita, dunque, nella sua concretezza quotidiana, è questo profumo che sale al cielo. Essa è santa, gradita a Dio e soprattutto piena di vitalità: «La gloria di Dio è l'uomo vivente» affermava Ireneo di Lione (*Contro le eresie*, 4,20,7).

La condizione però è che questa nostra esistenza venga offerta, con un atteggiamento di servizio, di donazione e di collaborazione; che venga, cioè, messa a disposizione del progetto salvifico del Signore.

Negli articoli dello *Statuto* dell'Associazione che riguardano le Finalità dell'Associazione e gli Impegni assunti dai suoi membri, incontriamo i temi dell'offerta, della collaborazione all'opera di Cristo, della sua dimensione redentrice e pasquale, e si sottolinea che questa offerta si realizza soprattutto nell'Eucaristia e nel servizio ai fratelli (cf. nn. 7b, 13b).

Anche per suor Dolores Inglese l'impegno di riparazione consisteva nell'offrire qualcosa di buono della propria vita in opposizione al male di tanti «figli ingrati». Riconoscere la bontà di Maria doveva condurre a risanare le relazioni: con i fratelli, perché avere compassione dei peccatori e impegnarsi a riparare il male commesso era evidentemente un atto di solidarietà con loro; con Dio perché la conversione conduceva il "figlio ingrato" a rincontrarsi col Padre buono.

In tutto ciò Maria Dolores aveva una madre attenta e un esempio sublime: la Vergine Maria.

Il magistero postconciliare invita a guardare a Maria per imparare qual è il vero culto spirituale, gradito a Dio. Nell'esortazione apostolica *Marialis cultus* (= MC; 2 febbraio 1974), Paolo VI definisce Maria «modello di tutta la Chiesa nell'esercizio del culto divino» e sottolinea come i fedeli guardino a lei «per fare, come lei, della propria vita un culto a Dio e del loro culto un impegno di vita». «Maria è, però, soprattutto modello di quel culto che consiste nel fare della propria vita un'offerta a Dio», perché il suo "sì" è «per tutti i cristiani lezione ed esempio per fare dell'obbedienza alla volontà del Padre la via e il mezzo della propria santificazione» (n. 21).

È soprattutto MC n. 20 ad illustrare l'unione della Madre all'offerta del Figlio per la nostra salvezza. La Vergine offerente che porta Gesù al Tempio testimonia «una volontà oblativa, che superava il senso ordinario del rito» e che giunge a piena maturazione al Calvario. Maria, ai piedi della Croce, continua a credere nel progetto salvifico di Dio e rinnova l'offerta di sé. È questa dimensione oblativa che le permette di dare un senso, salvifico appunto, a un evento che altrimenti sarebbe solo disperante e assurdo. Maria ci insegna che l'offerta può essere la chiave interpretativa della nostra esistenza.

«Servi per amore con Maria, serva del Signore»

Celebrata la 3^a Consulta Internazionale a Rovigo-Centro mariano dal 18 al 21 ottobre 2018

Al pomeriggio di apertura della Consulta - «La vita dell'Associazione "B. Vergine Addolorata": impegno di comunione e spiritualità» - hanno partecipato anche i gruppi locali di Associati e amici provenienti da Rovigo, Ariano nel Polesine, Rivà, Porto Tolle (RO) e Megliadino San Vitale (PD).

I presenti si sono raccolti per un momento di preghiera iniziale. Il tema, «Servi per amore, con Maria, serva del Signore», è stato svolto in tre tappe: «Servire voce del verbo amare - Servire con Maria»; «Amare voce del verbo riparare - Amare come Gesù ci ha amati»; «Riparare voce del verbo vivere - Seguire Cristo, con lo sguardo fisso alla serva del Signore». La parola di Dio - il vangelo delle Nozze di Cana e di Maria ai piedi della Croce - e i testi di alcuni documenti dei Servi di Maria hanno illuminato la preghiera, scandita dal canto delle *Ave Maria* nelle lingue dei presenti (italiano, spagnolo, francese e portoghese) e da suppliche litaniche alla Vergine.

Molto gradito il saluto cordiale di madre M. Nadia Padovan, priora generale delle Serve di Maria Riparatrici, che ha espresso la sua riconoscenza per l'Associazione, Opera apostolica della Congregazione, e ha invitato a interrogarsi sugli elementi costitutivi della nostra identità.

È seguito il mio intervento introduttivo che ha illustrato l'orizzonte con cui si desiderava vivere questa 3^a Consulta: crescere nella comunione come Famiglia servitana e irradiare nella Chiesa la spiritualità mariana.

Ho ripercorso le tappe del cammino dell'Associazione negli ultimi anni e il suo sviluppo, motivando gli obiettivi per questi giorni: considerare la vita dell'Associazione; rivedere lo Statuto *ad experimentum*; eleggere gli associati del Consiglio Internazionale; celebrare il 90° anniversario della nascita al cielo di suor M. Dolores Inglese, promotrice della riparazione mariana. E su questi punti vi partecipo, qui di seguito, alcuni *flash*.

L'ultima parte del pomeriggio è stata di approfondimento, con l'intervento di sr. M. Grazia Comparini, assistente generale (cf. articolo alle pp. 25-27).

■ **Considerare la vita dell'Associazione** - Il secondo giorno della Consulta è stato dedicato allo: *Sguardo sulla realtà e Confronto nel cuore*. Le realtà territoriali presenti - Italia, Costa d'Avorio, Brasile, Brasile/Acre e Bolivia - hanno condiviso la vita dei gruppi di questi anni, il cammino formativo e le attività più significative. Sono intervenute le responsabili territoriali o le loro delegate: Luisa, Sueli, Sonia ed Elizabeth, che hanno testimoniato la ricchezza e la varietà delle esperienze, nella semplicità della vita quotidiana: vissuti preziosi da trasformare in cammino ulteriore per tutta l'Associazione. Hanno presentato anche il servizio del coordinamento territoriale in rapporto con gli orientamenti dello *Statuto*.

Nella seconda parte della mattinata, per il Consiglio Internazionale è intervenuta Gina Burchi, che ha condiviso il servizio svolto insieme dal 2014 al 2018 e soprattutto il "come" ci siamo orientate, data l'internazionalità del Consiglio e, quindi, la possibilità di essere presenti nei momenti forti di vita associativa delle varie nazioni.

Tra gli impegni del Consiglio Internazionale particolare rilievo ha avuto l'esperienza degli incontri delle Famiglie carismatiche a Roma e la celebrazione per il 90° di istituzione canonica della ex Pia Opera riparatrice, oggi Associazione BVA, nel marzo 2017.

Altrettanto significativa si è dimostrata la scelta, coinvolgente anche dei Consigli Territoriali, di due associati per intervenire all'VIII Convegno della Famiglia Servitana nelle Filippine (maggio 2018). Per questo il Consiglio Internazionale ha invitato alla Consulta anche Evelia, del gruppo di Roma, che vi aveva partecipato e che ha comunicato a tutti l'entusiasmo che è cresciuto in lei da quell'esperienza, molto positiva (cf. *Riparazione mariana*, n. 2/2018, pp. 23-25).

Altro nostro impegno di questo mandato è stata la revisione dello *Statuto*, approvato *ad experimentum* dal Dicastero nel 2014, uno degli obiettivi prioritari di questa Consulta. Nel pomeriggio di venerdì 19 ottobre abbiamo illustrato tutte le modifiche apportate, secondo le indica-

■ Associazione «B. V. Addolorata»



zioni del Consiglio Internazionale e dei gruppi, che erano stati tutti coinvolti nella sperimentazione e nella richiesta di suggerimenti. Ne è scaturito un vivace scambio di osservazioni e rilievi da parte dei partecipanti, che al termine hanno votato all'unanimità il testo.

■ **Celebrare il 90° anniversario della nascita al cielo di suor M. Dolores Inglese** - Il 18 ottobre pomeriggio c'è stata la relazione sul tema «Suor Maria Dolores e la diffusione della spiritualità mariana tra i laici». Dopo una chiarificazione sul termine «spiritualità», suor Maria Grazia ha trattato dei tre ambiti di cui Maria Inglese si servì per la diffusione della spiritualità mariana: il lavoro di sarta, la preghiera e gli scritti.

Il 19 ottobre sera, in Duomo, abbiamo avuto la gioia di partecipare all'iniziativa organizzata dal Centro mariano, in collaborazione con il Conservatorio «F. Venezzes» di Rovigo e la parrocchia del Duomo, per prepararci alla festa della Madonna delle Grazie, alla quale Maria Inglese era, già da laica, molto legata. (cf. articolo alle pp. 21-22).

■ **Eleggere gli associati del Consiglio Internazionale** Sabato 20, la preghiera è stata vissuta nella forma della *lectio divina*, guidata da sr. M. Pasquina Berton, sul brano del Vangelo della domenica seguente (*Mc* 10,35-45), che invitava a riflettere sulle motivazioni della nostra sequela di Gesù, sul dono-impegno del Battesimo, sulla chiamata a porre la vita al servizio degli altri, fino a donarla, e anche a verificare lo stile delle nostre relazioni in famiglia, nelle comunità e nei gruppi ecclesiali.

È seguito uno spazio di dialogo tra gli associati, prima di passare al voto per scegliere il nuovo Consiglio Internazionale. Sono risultati eletti: Maria Stella Miente di Rovigo, presidente, Evelia Leal Ferreira di Roma e di origine venezuelana, e Mauricio de Andrade Silva di Rio de Janeiro (Brasile), consiglieri.

■ **Formulare le Linee operative per il quadriennio 2018-2022** - Dopo un gioioso pranzo, i lavori sono proseguiti, prima in gruppi e poi in assemblea, per arrivare a formulare le *Linee operative* per gli anni 2018-2022.

Infine, domenica 21 ottobre, dopo la preghiera delle

Lodi e la celebrazione eucaristica in Santuario, attraverso un dialogo sincero e un confronto responsabile, nella concordia maturata grazie al comune desiderio di cammino e nel rispetto delle ricchezze di ogni cultura, sono state approvate le nuove *Linee Operative*.

La Consulta si è conclusa con un gesto che ha commosso tutti: la visita all'immagine prodigiosa dell'Addolorata. Negli occhi di ciascuno si leggeva la gioia di aver contemplato lo sguardo di Maria e di essersi sentiti «visti» da sempre dalla Madre!

Vorrei terminare ponendo a suor Maria Grazia, assistente generale, una domanda: *Come hai vissuto questa Consulta e quale passo nuovo hai notato?*

Questi tre giorni di fraterno e intenso lavoro mi hanno motivata a una particolare gratitudine al Signore, perché ho sperimentato nei partecipanti tanto amore e interesse per la spiritualità mariano-riparatrice che anima la nostra vita cristiana e dà senso, gusto e stile alle relazioni nella famiglia, nel lavoro, nell'impegno ecclesiale e sociale.

Nei gruppi locali ho avvertito una crescita della consapevolezza dell'identità di Associati e ho sentito condividere tanta vita, che si irradia nelle comunità ecclesiali per la gioia che gli Associati esprimono nell'essere quello che sono: membri di un'Associazione che li caratterizza per l'amore alla madre del Signore e per stare, con lei, accanto alle infinite sofferenze e fragilità delle donne e degli uomini di oggi, con un atteggiamento di misericordia, con gesti di compassione e di riconciliazione, con segni di speranza!

Inoltre, ho goduto perché si sono condivise le caratteristiche culturali delle varie realtà e si è colta l'unità del cammino, che mira all'essenziale della vita cristiana, e che è anche mariana, come ebbe a dire san Paolo VI. Credo, perciò, che dal cielo suor M. Dolores, che tanto si è adoperata per diffondere tra i laici la spiritualità mariana, abbia interceduto in maniera speciale per noi!

Maria Stella Miente
presidente dell'Associazione - Rovigo

Lo zelo apostolico di una laica affascinata da Maria

**L'attività di diffusione tra i laici
della spiritualità mariana
da parte di suor M. Dolores
nel 90° anniversario della sua nascita
al cielo (29 dicembre 1928-2018)**

Lo storico Pacifico M. Branchesi osm, che ha curato le origini e lo sviluppo della nostra storia congregazionale, ha affermato che: «Nella storia della spiritualità mariana Maria Dolores occupa un posto di rilievo»¹ e p. Fernando da Riese, cappuccino, aveva precedentemente scritto: «Nella storia della devozione mariana, ella ha acceso una luce nuova ed intensa»,² da divenire «una figura di primo piano».³ Lo dimostra anche il fatto che un frammento delle sue pagine mariane si trova riportato nei *Testi mariani del secondo millennio*.⁴

Maria Inglese nasce a Rovigo il 16 dicembre 1866 e muore a Rovigo il 29 dicembre 1928. Sempre il 29 dicembre 1911 entra tra le Serve di Maria di Adria, Congregazione fondata da madre M. Elisa Andreoli, prendendo il nome di sr. M. Dolores. Quest'anno celebriamo il 90° anniversario della sua nascita al cielo.

Vorrei, prima di tutto, collocare i quattro ambiti di diffusione valorizzati da Maria Inglese facendo una chiarificazione-considerazione sul termine «spiritualità mariana».

Quando parliamo di spiritualità intendiamo dire sempre un qualcosa che viene da dentro la persona, dal cuore, dalla mente, dagli affetti, quindi è l'atteggiamento di un soggetto (l'uomo/la donna) che si rivolge verso un oggetto (Dio, la Vergine, i Santi). Nel nostro caso si tratta, quindi, di un atteggiamento esistenziale per cui il fedele dà alla sua vita cristiana un particolare indirizzo.

Ponendo vicino al termine «spiritualità» l'aggettivo qualificativo «mariana» vogliamo indicare una spiritualità che fa riferimento alla figura della madre del Signore. Si tratta di una vita spirituale ispirata alla vita di fede di Maria, di atteggiamenti, di preghiere che hanno per oggetto la sua persona, la sua vita evangelica, la sua presenza nella storia della salvezza, nel mistero di Cristo e della Chiesa.

Maria Inglese era una laica affascinata dalla Vergine Madre, una persona propositiva perché donna spirituale e perciò capace di un vero zelo apostolico, tutto orientato ad affermare che «Maria è buona della bontà di Dio», e per questo lei invitava ad «amarla di gran cuore», valorizzando tutte le occasioni.

Sappiamo che nella sua giovinezza ebbe due lutti importanti, la morte del padre e della sorella Clementina: esperienze dolorose che segnano la sua vita di sedicenne sensibile, riservata e pure cagionevole di salute; ancor giovane, infatti, si ammalò di tisi e soffrì di afonia. La componente del dolore, perciò, rientra particolarmente



Nella pagina precedente:
18-21 ottobre 2018 - Rovigo, Centro mariano BVA:
alcuni momenti dei lavori della 3ª Consulta Internazionale dell'Associazione;
qui a sinistra - il Consiglio uscente: seconda da sinistra Gina Burchi e terza da sinistra Sueli Figueiredo;
a destra - il nuovo Consiglio Internazionale: sr. Maria Grazia Comparini, Evelia Leal Ferreira, Maria Stella Miente e, nel tondo, Mauricio de Andrade Silva





21 ottobre 2018 - Rovigo: il gruppo dei partecipanti alla 3ª Consulta Internazionale dell'Associazione posa per una foto-ricordo nel parco del Centro mariano «B. V. Addolorata»



18 ottobre 2018 - Rovigo, Sala «Suor Maria Dolores»: Maria Grazia Comparini smr tiene una relazione su «Suor Maria Dolores e la diffusione della spiritualità mariana tra i laici»

nella sua vita e viene da lei sentita come «esigenza di riparazione».⁵

Per la diffusione della spiritualità mariana, tre, in particolare, possono essere considerati gli ambiti di cui si servì: il lavoro, quello di sarta nel suo caso, la preghiera e gli scritti.

Visse il lavoro

Sull'*Osservatore romano* della domenica, nel 1961, il Capomasi scrisse un articolo dal titolo: *Testimone di Dio. Tra forbici ed aghi scelse la sua via* e Fernando da Riese Pio X, nel settimanale diocesano *La Settimana cattolica* del 15 dicembre 1961, scrisse l'articolo: *La rodigina suor Maria Dolores protettrice della moda?*, dove affronta vari argomenti come: il lavoro di sarta, moda e riparazione, l'apostolato della nuova moda, protettrice della moda? L'Autore è convinto che «è possibile il connubio di arte e di moralità, e testimoniare agli uomini che il cristianesimo ha il monopolio della vera eleganza». Si tratta di approfondire la spiritualità del lavoro, di ogni lavoro.

Era il febbraio del 1899 quando Maria Inglese, nel mezzo della sua operosità artigianale, ovvero nel suo *atelier*, in silenzioso colloquio con la Vergine, aveva avuto l'intuizione della sua missione: diffondere la riparazione al Cuore addolorato di Maria. Infatti, avendo lei condiviso la sorte della maggior parte degli uomini, indicò come mezzo di riparazione il lavoro, anzi invitava all'offerta di un'ora delle proprie azioni come terzo modo della riparazione mariana.

Maria Dolores, quindi, è una donna che fa della sua vita un'armonia di dono in ogni suo aspetto, dando a tutto un'unica direzione, la riparazione mariana: «Riparare: ricucire, come nell'arte laboratoriale di Maria Inglese, i lembi dell'umanità strappati, reintegrare l'uomo strappato da se stesso, dimentico di sé»,⁶ recuperare la bellezza dell'immagine di Dio, con cui fu creato.

Stimò e amò la preghiera

Dietro l'abile artigiana, spunta la fervente paladina della preghiera, per cui si scopre animatrice e *leader* carismatica, cercando ovunque e sempre più lontano fedeli e devoti con cui condividere l'amore della Vergine Madre, prima contemplata come Madonna delle Grazie insieme alla Pia Unione delle Figlie di Maria, poi Addolorata con i terziari Servi di Maria.

L'idea della *Pia Opera Riparatrice* viene affermata e diffusa da Maria Inglese prima in questi ambienti più vicini e poi più lontano, fino a che la Provvidenza, nella mediazione di mons. Tommaso Boggiani, vescovo della diocesi di Adria, le fa incontrare le Serve di Maria di Adria, fondate da Madre M. Elisa Andreoli. Sull'incontro di queste due donne abbiamo celebrato, nel 2011, il Centenario, proprio all'insegna di *Un incontro... tanti incontri*.⁷

Le memorie autobiografiche di suor Maria Dolores hanno sovente il tono e l'indole della preghiera. La sua anima orante traspare dalle pagine dell'*Autobiografia*: «O Maria, Madre dolce e cara, non vogliate rivolgere altrove il materno vostro sguardo, perché siamo figli ingrati. Ricordatevi che siete venuta al mondo non per i giusti, ma per i peccatori, abbiate dunque di noi pietà» (f. 94). E ancora: «Avrei voluto valicare i monti, attraversare i mari. Avrei voluto fare il portavoce a tutti i popoli della terra. Dir loro i desideri della Santissima Vergine» (f. 38). È evidente in lei l'anelito e l'orizzonte missionario della preghiera!

Nello sguardo della Vergine Addolorata, che «muove gli occhi» nella chiesa di san Michele in Rovigo il 1° maggio 1895, Maria Inglese coglie la cura materna della Vergine, che risveglia la consapevolezza di sé e invita a prendere coscienza della storia e dei suoi mali. Per lei, dunque, la preghiera riparatrice è la più alta forma di partecipazione al dolore del mondo, ai dolori di cui gli uomini sono insieme paradossalmente autori e vittime, artefici e succubi. Molti, tra quanti conobbero suor Dolores, solevano dire: «Era un piacere vederla pregare!».⁸



21 ottobre 2018 - Rovigo, Santuario «B. Vergine Addolorata»: i partecipanti alla 3ª Consulta Internazionale dell'Associazione contemporaneo commossi l'immagine prodigiosa della Vergine

Si dedicò alla diffusione

Alcuni dei suoi scritti sono editi, altri inediti, tutti sono utili per comprendere la vita e la spiritualità della venerabile. Sono costituiti da: opuscoli e pagelline (tra questi *Quanto è buona Maria*, edito a Roma dal 1899 al 1928); articoli su stampa periodica (1900-1928; ricordiamo che lei fonda nel 1916 la *Paginetta della riparazione*, oggi *Riparazione mariana*); l'*Epistolario* (1902-1928), interessante sia per il numero delle persone che abitano il mondo di Maria Inglese, sia per le notizie di cui è ricco; l'*Autobiografia* (1912-1923), emblematico l'inizio: «Quanto è buona Maria Santissima», e i *Pensieri spirituali* (1916-1925), brevi frasi scritte sul retro di immagini sacre per la ricorrenza della vestizione o professione delle consorelle.⁹

Non dobbiamo dimenticare, infatti, che fu vicaria generale delle Serve di Maria Riparatrici. Suor Maria Dolores non si muove personalmente da Rovigo, ma è prodiga di consigli per le Serve di Maria Riparatrici "d'oltre mare".

Scrisse, inoltre, alle Figlie di Maria, la Pia Unione di cui era presidente, a persone con responsabilità ecclesiastiche e religiose, certa che era la Madonna a volerlo. Persona umile, si lasciava guidare, sottoponeva ispirazioni e sogni al suo confessore e direttore spirituale, mons. Ernesto Vallini.

Al cuore della sua operosità, dei suoi scritti e delle sue parole, c'è la convinzione più semplice e vera: «Gesù vuole tutti salvi», in ogni luogo e in ogni tempo, in ogni circostanza e in ogni frangente della vita. Con gli scritti raggiunge migliaia di persone, vuole avvicinare e mostrare a tutti l'umanità di Maria, partecipe delle vicende anche dolorose delle donne e degli uomini, proclamare che Maria è «buona della bontà di Dio».

Da abile comunicatrice lo fa con un linguaggio semplice e diretto. Attraverso di lei la Vergine diventa presenza familiare, che si pone accanto all'umanità che soffre.

Un accenno alle *Lettere scelte* (1907-1928), pubbli-

cate dalla Curia generalizia delle Serve di Maria Riparatrici nel 2011. Vi si può notare lo stile comunicativo: materno, affettuoso, deciso e liberante, da brava compagna di viaggio, come suggerisce oggi papa Francesco (cf. *Evangelii gaudium*, n. 24). Non solo, ma Maria Dolores è pure una brava guida spirituale, capace di discernimento, anche vocazionale (cf. *Lettere scelte*, 1922-1924, nn. 15.17.19).

Maria Inglese, ancor da laica, pone a tutti noi delle provocazioni: come viviamo il nostro quotidiano lavoro, oggi così complesso, a volte intrigante e fonte di tanto stress? Come possiamo evangelizzare questo ambito, che comunque esprime la dignità dell'uomo? E come guardiamo a coloro che non ce l'hanno e che per questo soffrono?

E ancora: la nostra preghiera, anche quella mariana, di riparazione, che spessore ha? Cerchiamo il nostro gusto, o preghiamo con una dimensione missionaria, che abbraccia il mondo intero, con i suoi conflitti e le sue intese più o meno limpide, con le sue ansie e le sue speranze?

Sono scontate le intenzioni? Non potremmo esprimerle per renderci più consapevoli, e quindi vivere un ringraziamento al Padre provvidente e un'intercessione fiduciosa, per queste situazioni, anche della Vergine Madre?

Potrebbe essere un compito specifico con cui ci si inserisce nel triennio di preparazione al Centenario missionario che, come Serve di Maria Riparatrici, Associati, amici e simpatizzanti, celebreremo nel 2021.

Maria Inglese, poi suor Maria Dolores della Riparazione, accompagni il cammino di ricerca di ciascuno di noi per cogliere il senso di un'incarnazione, nell'oggi, del dono dello Spirito che lei ha ricevuto, vissuto e trasmesso per l'edificazione del Regno, di cui santa Maria è il membro sovraeminente.

M. Grazia Comparini smr

assistente generale dell'Associazione BVA - Rovigo

¹ PACIFICO M. BRANCHESI, *Maria Dolores Inglese: dalla contemplazione all'apostolato*, in *Riparazione mariana* 64 (1979), n. 2, pp. 20-21.

² FERNANDO DA RIESE PIO X, *Mariane anime riparatrici*, Rovigo 1958, p. 28.

³ GABRIELE M. ROSCHINI, «Con Maria e per Maria». *Cenni biografici della Serva di Dio suor M. Dolores Inglese delle Serve di Maria "Riparatrici"*, Roma 1955, p. 5.

⁴ Cf. STEFANO DE FIORES - LUIGI GAMBERO (a cura di), *Testi mariani del secondo millennio*, Autori contemporanei dell'Occidente, secolo XX, v. VII, pp. 128-131.

⁵ PATRIZIA PAULATTI, *Ricerche su fondazioni religiose: il "miracolo rodigino" di fine '800*. Tesi di laurea. Università degli studi di Padova, A. A. 1976-77, p. 89.

⁶ MARIA GRAZIA FASOLI, *Maria Dolores. Nel segreto di un nome*, Centro mariano «Beata Vergine Addolorata», Rovigo 2005, p. 18.

⁷ Cf. *Riparazione mariana* 97 (2012), n. 3.

⁸ M. MAURA MURARO, *La preghiera come vita*, in *Riparazione mariana* 59 (1974), n. 5, p. 20.

⁹ Cf. M. ROSAURA FABBRI, *Maria Dolores Inglese: gli scritti*, in MARIA MARCELLINA PEDICO (a cura di), *Maria presso la croce. Volto misericordioso di Dio per il nostro tempo*. 3° Convegno mariano delle Serve di Maria Riparatrici, Rovigo, 12-15 settembre 1995, «Beata Vergine Addolorata», Rovigo 1996, pp. 320-329.